

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della rivendita nel Comune di Manzano, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale, e del presunto reddito lordo di annue L. 406.55.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 25 settembre 1875.
L'Intendente
TAJNI.

N. 38997-6759 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sotto indicati Comuni aperti, si rende noto, che alle ore 12 meridiane del giorno 29 ottobre corrente sarà tenuto presso questa Intendenza l'incanto ad offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, con avvertenza che l'incanto stesso seguirà giusta gli ordini espressi dal Ministero per Distretti e da termini abbreviati, non che sotto le seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni da 1 gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo complessivo è quello rispettivamente risultante dell'unità tabella per ogni singolo lotto.

3. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta, in bollo da lire una, la prova di aver depositato a garanzia della medesima, in una delle Tesorerie Provinciali del Regno la somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto per ogni singolo lotto.

4. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Udine.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5. Presso questa Intendenza di finanza e presso i Commissariati Distrettuali della Provincia, es-

cluso Tarcento, saranno ostensibili i Capitoli d'onore che debbono formar legge del Contratto d'appalto nelle parti non modificate dal presente Avviso.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dai Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente Avviso, scadendo col giorno 9 novembre p. v. alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le efferte del ventesimo a termini dell'art. 98 del Regolamento di Contabilità sopracitato.

Qualora vengano in tempo utile, presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del Regolamento medesimo si pubblicherà l'Avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre predetto alle ore 12 meridiane col metodo della estinzione della candela vergine.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivinare alla stipulazione del Contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato Regolamento.

10. Le spese di stampa e di pubblicazione e quelle derivanti dalla stipulazione del Contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico dell'appaltatore.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei Capoluoghi dei Distretti della Provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale della Provincia, non che nelle altre principali Province del Regno.

Prospetto dei Comuni per quali si procede all'appalto.

Lotto I. Distretto di Udine. Feletto Umberto, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Reana del Rojale, Tavagnacco. Canone annuo l. 12,800, deposito l. 1067.

Lotto II. Distretto di Cividale. Attimis, Butrio, Castel del Monte, Corno di Rosazzo, Faedis, Ippis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premaniacco, Prepotto, Remanzaco, San Giovanni di Manzano. Canone annuo l. 26350, deposito l. 2196.

Lotto III. Distretto di Latisana. Muzzana, Prezenico, Rivignano. Canone annuo l. 6200, deposito l. 517.

Lotto IV. Distretto di Maniago. Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro. Canone annuo l. 13,340, deposito l. 1112.

Lotto V. Distretto di Palmanova. Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lacunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Lunga, Trivignano. Canone annuo l. 46,350, deposito l. 3863.

Lotto VI. Distretto di Pordenone. Azzano Decimo, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Prata, Vallenoncello, Zoppola. Canone annuo l. 12,850, deposito l. 1071.

poetico d'un Friulano, l'egregio prof. Celestino Suzzi. Questo componimento fu edito nell'occasione che l'Italia celebrava a Firenze il centenario di Michelangelo.

Non è un componimento lungo (ed i poemi ormai sono banditi, a quanto sembra, dalle moderne Letterature); bensì un'Ode robusta pei concetti, e in alcune sue strofe di forma elettissima. So che un illustre scrittore di Toscana, a cui il Suzzi l'aveva fatta leggere manoscritta, con lettera cortesissima ne lo lodava; e al nome e alla fama del lodatore m'inchinò. E riguardo al pensiero che in essa campeggia, non potrei in nessun modo neppur io dissentire dallo scrittore. Solo, riguardo al merito delle strofe dell'Ode, troverei forse troppa disuguaglianza. Però, dopo codesta sentenza, m'affretto a soggiungere che il Suzzi ha tanto ingegno da scorgere da sé come con un po' di lima (se avesse avuto tempo e agevolezza d'adoperarla pazientemente) l'accennato difetto sia corregibile.

Oggi, quantunque i Poeti scarseggino (infatti, salvo il Carducci ed il Prati e l'Aleardi, e lo Zanella che forse appartengono per l'indole de' loro temi alle idee d'un'età prossima a tramontare, qual'altro poeta di indisputato merito ci sia in Italia, io lo ignoro); quautunque il positivismo tenda a soperechiare, non è a credersi che non sarebbero ascoltati scrittori di poesia civile, che veramente fossero civili e veramente poeti. Anzi (pur riconoscendo i molti progressi della Nazione in ogni ramo dello scibile) io reputo essenzial bisogno morale codesto di avere chi col magistero immortale de' carmine rialzi il sentimento all'ideale del Bene. Senza

Lotto VII. Distretto di Sacile. Sacile, Brugnera, Budaja, Caneva, Polcenigo. Canone annuo l. 22,000, deposito l. 1834.

Lotto VIII. Distretto di S. Daniele. Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico. Canone annuo l. 4800, deposito l. 400.

Lotto IX. Distretto di S. Pietro al Natisone. S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna; S. Leonardo, Stregna, Tarcenta. Canone annuo l. 11,150, deposito l. 930.

Lotto X. Distretto di S. Vito al Tagliamento. Arzene, Casarsa, Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento. Canone annuo l. 7600, deposito l. 634.

Lotto XI. Distretto di Spilimbergo. Spilimbergo, Castelnovo, Clausetto, Forgariz, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio. Canone annuo l. 24400, deposito l. 2034. Udine, 13 ottobre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se le idee recentemente manifestate ai loro elettori dagli on. deputati Di Rudini di destra e Depretis di sinistra fossero veramente e semplicemente quelle, su cui insisterranno nella prossima sessione parlamentare i due partiti, a cui essi appartengono, le discussioni della Camera sarebbero per acquistare un'importanza ed una pratica utilità, che sinora hanno poche volte raggiunta. Non sono due sistemi di governo affatto opposti, ch'essi hanno in quest'occasione sostenuto, come vorrebbero far credere quelli che gridano ogni cosa esser stata condotta male dal partito, che ora siede al Governo, e tutto il bene doversi aspettare dal partito contrario. Ma invece, l'uno e l'altro, sono stati d'accordo sopra l'indirizzo che dovrebbe darsi ai pubblici affari e la sola differenza che si notò nei loro discorsi si è che l'on. Di Rudini considerò soltanto quelle questioni che potrebbero facilmente essere discusse e risolte nelle prossime sedute della Camera, mentre che il suo collega di sinistra spinse più lungi lo sguardo nell'avvenire e parlò eziandio di quelle riforme, a cui il partito moderato non è mai stato ostile, ma che intende sieno discuse e deliberate con quella calma, che si potrà godere solamente quando saranno risolti i più urgenti problemi che c'incalzano, e che è necessaria per evitare il pericolo che, per riparare agli inconvenienti ora lamentati, se ne vengano a creare dei nuovi, che siano ancor più da temersi.

Ma pur troppo non si può sperare che gli on. Di Rudini e Depretis abbiano manifestato le opinioni di tutti i loro colleghi; non si può sperare neppure che ciascuno di essi abbia un tal numero di aderenti e tale autorità sopra di essi da potere, accordandosi sulle principali questioni, formare un forte nucleo parlamentare, che abbia delle idee da far prevalere e da sostenere davanti alla Camera con quella unità di vedute, con quella compattezza di difensori, che è necessaria.

il culto dell'ideale sorverebbero tempi di nuova barbarie, e potrebbe il paese ricadere in deplorevoli abieccenze.

E appunto affinché ciò non avvenga (chè sarebbe troppo disdoro) giova che la poesia si associi alle altri arti divine nel rendere onoranze a que' Sommi, che segnano le fasi più saglienti della italiana grandezza. Ognuno sa che oggi s'invoca dalla Scultura (arte che tra noi non perdetto dell'antica fama) statue e monumenti; e lo si fa appunto qual omaggio de' posteri, e quale stimolo all'emulazione de' venturi. Quindi con piacere io lessi dei Suzzi due odi, una pel centenario dell'Ariosto, e questa (di cui parlo) pel centenario di Michelangelo.

La quale è insieme lode e lamento; lode a Lui, che in sè incarnò il concetto altissimo della nostra schiatta, e lamento, perché i contemporanei troppo da quel concetto sieno distosti.

Il Suzzi è là che osserva il monumento, testé eretto in Firenze al Buonarroti, e a Lui parla, e ne ricorda l'opere straordinarie, e per le onoranze che l'Italia gli rende, spero (egli dice) che una spora vivifica esca dagli avelli de' sommi Italiani d'una volta che negli Italiani d'oggi mesce spiriti novelli,

» Che d' incessante aculeo gli affatichi
» A farsi anch'essi, e non mi pajan bronchi
» Rachitici, d'intorno si grandi tronchi
De' loro Antichi.

Ma al Suzzi non sfuggono (come a nessuno che non voglia adulare l'età presente) certe discrepanze e anomalie turbatrici della civiltà

per vincere. Temiamo invece fortemente che la nostra Camera, nella quale ci sono pure tanti buoni elementi, continuerà anche nella futura sessione a perdere il suo tempo in sterili lotte, con poca soddisfazione degli elettori, i quali è pur ora che si mettano anch'essi a studiare con serietà, quali sieno gli uomini più convenienti per fungere quali rappresentanti delle loro idee e dei loro interessi.

La venuta in Italia dell'Imperatore di Germania continua ad essere il tema comune, trattato dalla stampa di tutto il mondo; l'attenzione pubblica essendo richiamata per questo sopra il nostro paese, i giornali stranieri si occupano molto delle cose nostre, ed alle benevoli espressioni non trascurano di unire i consigli; i desiderii più generalmente espressi sono che l'Italia, nonostante le nuove idee recentemente espresse da qualcheduno, si mantenga sostenitrice della libertà nelle dottrine economiche, e che introduca nell'amministrazione della giustizia quelle riforme, che si ritengono più adatte per assicurare la cattura e la punizione dei colpevoli.

In Francia mano mano che si avvicina l'epoca della riapertura dell'Assemblea, cresce la confusione nei partiti politici, che dovranno in quella combattere le ultime battaglie sopra i progetti costituzionali. Gli uomini dell'estrema sinistra hanno insistito davanti ai loro elettori piuttosto sopra ciò che li divide dai loro colleghi repubblicani, che non sopra le idee che hanno comuni con essi. Ed una parte del centro sinistro pare che all'ultim' ora abbia deciso di schierarsi dalla parte del ministero nelle questioni più controverse, ancora da risolversi. L'importanza più o meno grande di questi dissensi non si potrà desumere che dalle prossime discussioni; ancora non si può avere quindi un criterio per stabilire quale sarà il definitivo assetto di quel paese.

In Grecia è successo pressapoco quello che nell'ultima Rivista abbiamo notato, esser avvenuto nella Serbia. Il signor Tricupis, dopo di aver fatto una forte opposizione sui banchi della Camera e nelle colonne dei giornali, agli uomini che si trovavano al governo, fu incaricato alla sua volta della formazione di un ministero; ma non seppe fare nulla di meglio degli uomini, a cui non aveva risparmiato i suoi insulti, e dopo di aver governato per qualche mese, intanto che si facevano le nuove elezioni dei deputati, dovette dimettersi, perchè la Camera, da lui convocata, gli si mostrò ostile sino dalle prime sedute. Se l'esperienza degli altri popoli può servire a qualche cosa, noi dobbiamo dunque negare il nostro appoggio a chi, nonostante le doti brillanti del suo ingegno, non possegga la pratica degli affari e non combatte per un programma ben definito, che noi troviamo in ogni sua parte conveniente ed a cui abbiamo sinceramente aderito e siamo sempre disposti a sostenerne.

Un fatto abbastanza singolare nella storia delle Assemblee parlamentari si osserva nella Baviera, dove il partito ultramontano, colla maggioranza di un solo voto, o di due al più, censura acerbamente il Ministero, ed il partito li-

vera. Quindi io trovo giusto il lamento ch'egli muove all'Italia.

» Ohimè! Madre mia cara, a te nemica

» Veggo l'età, che tu sei frolla, o noi

» Siam frolli, e in te la crosta degli eroi

» Or è mollica.

» Tu di fruttar non cessi, oh! no, che mai

» Anzi non fosti come or sei feconda,

» E novellame ancor in erba abbonda

» Ne' tuoi vivai.

» Ma mercantesco è il secol che non lascia

» Venir derrata s'e non l'sfifatura;

» La tua progenie sovra melma impura

» Ora s'accascia.

Ned è a dirsi esagerazione di Poeta, se è egli, sempre rivolgendosi all'Italia, le dica eziandio queste parole:

» Ecco quasi luci hai fatto, o Madre mia,

» Da una bell'alba in qua: tutto lo stuolo

» De' tuoi infanti or non fan quest'Uomo solo

» Ch' oggi s'india.

Infatti in Michelangelo s'incarna il genio del Bello, del Vero e del Buono, questa triade ammirando della grandezza dell'uomo e delle schiatte, esempio stupendamente solenne a tutti i secoli.

berale che lo sostiene. La maggioranza poi è tanta precaria, che la morte o qualsiasi altro accidente che impedisca a qualche deputato di venire alla Camera, basterebbe per spostarla. Se altri due partiti si trovasse di fronte in questa maniera, non dovrebbe esser difficile che ne sorgesse un terzo, più numeroso, che finirebbe col prevalere, poiché non è da credersi che una Nazione civile de' nostri tempi sia talmente divisa in Guelfi e Ghibellini, da non lasciare adito a quelle persone, che senza essere nè questo nè quello, vogliono però il bene del loro paese. Ma in questo caso c'è di mezzo il partito ultramontano, col quale non si ragiona; ogni transazione diviene quindi impossibile; e le discussioni, per quanto si prolungino non possono condurre a nessun buon risultato. Bisognerà quindi interrogare un'altra volta la Nazione, per decidere a quale dei due partiti spetti di governare. Noi speriamo che allora i liberali, recandosi compatti e numerosi alle urne, riusciranno ad essere in maggioranza nella Camera, come lo sono nel paese.

In Spagna l'esercito alfonsista non ha fatto nessun progresso, dopo che il suo capo è ritornato a Madrid, ad assumere la direzione del ministero della guerra; pare che le piccole gelosie tra i generali che comandano le truppe alfonsiste siano la vera causa di questa inazione.

La Turchia continua a spedire delle nuove troppe nell'Erzegovina; pare che non sia ancora ben sicura da quella parte; intanto il malumore contro di lei per la riduzione degli interessi dei prestiti esterni, si fa sempre più grande; lo scacchiere della Turchia comincia; e, volere o non volere, l'Europa dovrà prepararsi.

O. V.

IPOCRISIA DIPLOMATICA

Ci sono di quelli che dicono la *doppiezza* essere l'equivalente di *diplomazia*. Un grande uomo di Stato, il Cavour, parve voler dare una smentita a questa interpretazione, poiché egli sorprese il mondo col dire francamente il vero e quello ch'ei voleva, cioè l'Italia indipendente e libera. Convien dire però che la diplomazia non abbia ancora rinunciato alle sue tradizioni; e lo dimostra il modo con cui ha voluto trattare la questione dell'Erzegovina.

Sarebbe una vera semplicità il credere, che la diplomazia creda, o voglia anche far credere che crede alla eseguibilità delle riforme promesse dalla Turchia.

Adunque nè ci crede, nè crede che altri ci creda. Resta allora da domandare a qual prosso finge di crederci e si faccia un'altra volta a persuadere i cristiani insorti, che i Turchi useranno ad essi misericordia e giustizia e li governieranno civilmente.

Ci sono stati oramai parecchi sultani e molti dei loro granvisiri che promisero delle riforme, e di governare civilmente anche le popolazioni cristiane. Col trattato di Parigi del 1856 la Porta ottomana prese anche un solenne impegno con tutta la diplomazia europea. Non ne fu nulla: e la diplomazia si lasciò dare uno schiaffo e lasciò credere che le promesse fatte a lei fossero una canzonatura. Ed ora si fa da capo a guarentire un'altra volta per i Turchi, essendo certa che resterà canzonata un'altra volta, o piuttosto che un governo civile nella Turchia è un'impossibilità.

Restava adunque un savio partito da prendersi; ed era di lasciare che i Turchi se la divessero coi loro sudditi. Se gli insorti dell'Erzegovina si sentivano da tanto, coi loro amici della Bosnia, della Bulgaria, della Albania, del Montenegro, della Serbia ecc. da liberarsi dal giogo turco, la diplomazia avrebbe dovuto lasciar fare. Se i Turchi rimanevano invece vincitori, poteva lavarsene le mani, giudicando che questo non fosse affar suo. Quest'ultima poteva essere una politica falsa, od ingenerosa, ma era almeno una politica sincera e logica. Era la politica dell'*ogniuno a casa sua*. La questione, o nell'un modo o nell'altro, rimaneva sciolta, almeno per qualche tempo, dal fatto.

Ma ora la questione si perpetua ed è destinata a rinascere chi sa quante volte. I Turchi, del pari che gli insorti, sono impediti di vincere interamente; i connazionali di questi ultimi, ed interessati alla loro indipendenza, sono impediti di combattere per i loro fratelli e di unire la propria alla loro sorte.

Che cosa si ha guadagnato da questa politica ipocrita ed inetta? Nulla.

L'insurrezione dura da parecchi mesi e durerà chi sa quanto ancora. Gli odii tra gli Slavi cristiani ed i Turchi sono più accaniti che mai. La voglia delle reciproche vendette si perpetuerà e scoppiera di nuovo. I Turchi sono mezzo falliti e non pagano i loro debiti contrattati nelle piazze europee, che ne rimangono danneggiate. I paesi dove scoppia l'insurrezione rimangono tutti danneggiati al sommo grado dalle stragi, dagli incendi. Molte e molte decine di migliaia di quelle miserabili popolazioni si rifugiarono sul suolo straniero, dove non si possono né soccorrere abbastanza, né lasciarle perire.

Il Montenegro e la Serbia si trovano disegnati e scomposti. La questione dell'indipendenza di quelle popolazioni rimane aperta; e la diplomazia europea ha fatto la brutta figura di mostrarsi complice della pessima amministrazione della Porta, come lo era per tanti anni di quella del potere temporale di Roma papale.

I sospetti tra le potenze vicine della Turchia sono cresciuti. Una soluzione è cosa più difficile di prima.

Era più semplice il lasciare che l'Impero ottomano vivesse bene o male, se sapeva o poteva vivere, e che i cristiani della Slavia turca riguadagnassero la loro indipendenza, se sapevano e potevano liberarsi dall'atroce giogo, sotto il quale gemono già da tanto tempo. Nel primo caso la Turchia avrebbe mostrato di essere vitale ancora, nel secondo l'Europa civile avrebbe guadagnato una Nazione libera e sorella. In quanto all'Italia essa avrebbe guadagnato una quarantina di più della sua stessa indipendenza ed unità ed un campo d'azione per i suoi figli.

La diplomazia invece non soltanto non ha sciolto nessuna difficoltà, ma ne ha creato di nuove ed invecce di guarentire per lungo tempo la pace ha creato delle cause di reciproci sospetti e di dissensi. Oh! quam parea sapientia regitur mundus!

ESTERI

Roma. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: I risultati delle riscossioni e dei pagamenti durante l'ultimo settembre constatano sempre più il miglioramento divenuto oramai normale nella finanza italiana. Le riscossioni ammontarono a 73,619,841 lire, superando quelle del medesimo mese dell'anno precedente di 9,491,473 lire. Tutte insieme le riscossioni nei primi nove mesi dell'anno, in 965,463,467 lire, superano quelle dei primi 9 mesi del 1874 di lire 75,609,776.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: Il cardinale Hohenlohe verrà a Roma per novembre ed abiterà alla Trasportina, suo titolo cardinalizio. Già si preparano gli appartamenti. La cosa fece molto piacere in Vaticano, come sintomo di riavvicinamento.

mano era pronto e che sino a giovedì si scrisse e si telegrafò in senso contrario!

Il *Pester Lloyd* assicura che la lista offi-
ciale del Sultano ascende realmente a 80 milioni di franchi, e circa 6000 persone vivono nel pa-
lazzo imperiale. Il nuovo bastimento di piacere
del Sultano gli costa 10 milioni di franchi.

Spagna. Secondo il *Correo militar*, la guerra di Cuba ha di già costato alla Spagna 50 milioni di pesos (263 milioni di lire) e 30,000 uomini.

— I carlisti della Catalogna sono ridotti a circa 4000, divisi in bande che si danno al saccheggio. I carlisti nelle province Basche sono ad un dipresso nelle stesse situazioni. Essi fortificano le montagne che cuoprono di trincee; ma sono impotenti ad intraprendere un movimento offensivo grazie ai lavori degli alfonsisti, che hanno eretto fortificazioni in faccia ai punti occupati dai carlisti. Nel resto della Spagna non si incontra alcun carlista.

Svizzera. A proposito del nuovo trattato di commercio colla Svizzera, scrivono da Berna: Le tasse d'introduzione in Italia dei filati di lino, dell'orologeria e sul bestiame non sarebbero troppo alte; ciò che fa gettare alte grida in Svizzera si è la nuova tariffa per cotoni e cotoneerie che bandiranno in gran parte tali prodotti stranieri dall'Italia.

America. Un sott'ufficiale della *Veloce*, nave della nostra marina, che si trova in America, aiutante macchinista, certo Belledonne Sebastiano, stanco di vivere e tormentato da molto tempo da idee le più cupe, si toglieva la vita la mattina del 31 scorso agosto, con un colpo di revolver, dopo aver scritto alla famiglia, dichiarandole il fatale proponimento e domandandone il perdono.

CHRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3050 — D. P. I.

La Deputazione Provinciale di Udine.

AVVISO.

Esecutivamente a Deliberazione del Consiglio Provinciale 29 dicembre 1874, la Deputazione Provinciale, in seduta odierna, ha deliberato di chiedere che l'Elenco delle strade provinciali venga modificato, aggiungendovi la strada che da Cividale per Corno di Rosazzo va al ponte sul Judri presso Brazzano confine dell'Impero Austro-Ungarico.

Tanto si porta a pubblica notizia, a sensi e negli effetti dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, avvertito che il tempo utile per la produzione degli eventuali reclami sarà di un mese, che decorrerà dal giorno della prima inserzione nel *Giornale Ufficiale della Provincia*.

Udine 11 ottobre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONOIl Deputato Prov.
A. MILANESEPel Segretario
SEBENICO.

Avviso.

A partire dal giorno d'oggi, e quotidianamente è permessa al Pubblico la visita dei Tori acquistati dalla Provincia nella Svizzera; e ciò dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Trovansi, come già venne prima d'ora annunciato, nelle stalle della signori Ballico, Via Rauscedo.

Compresa un vitello pur intiero, sono dieci i Tori della gran razza Friburghe.

Due tori sono di razza Switz.

In nessuno dei tori Friburghe osservasi la benché minima macchia nera; in generale le macchie rosse predominano sulle bianche; anzi sonvi alcuni tori quasi intieramente formentini.

Apposito ulteriore manifesto indicherà il giorno, l'ora, i luoghi, e tutte le altre circostanze riferibili all'Asta.

Udine, 16 ottobre 1875.

Per la Deputazione Provinciale
ALBENGA vet. prov.

CONSIGLIO DI LEVA.

Sedute 15 e 16 ottobre 1875.

Distretto di Maniago

Arruolati alla 1 ^a Categoria	N. 59
Idem alla 2 ^a id.	54
Idem alla 3 ^a id.	55
Dichiarati inabili	32
Dichiarati rivedibili alla ventura leva	6
Cancellati	3
Dilazionati	8
Renitenti	10
In osservazione all'Ospitale	2

Totale N. 229

Un bell'attestato di stima venne testé dato al nostro Povveditore agli studii cav. Cima chiamato in questi di a Roma a far parte di una Commissione che deve studiare il riordinamento delle Scuole normali maschili e femmili del Regno.

Le idee, dal medesimo esposte non ha molto sull'argomento, lo mostrano uomo molto competente in questa specie di negozi, e ciò fa tenere che in quel consesso di persone autorevoli, all'uopo invitata, la sua franca e valida parola verrà tenuta in molto conto.

Il cav. Cima nei pochi mesi che vive tra noi ha acquistati tali titoli alla pubblica estimazione

da augurarsi che ci rimanga lunghi anni. L'a more, l'intelligenza, l'equità a cui s'inspira l'opera sua sono il validissimo conforto con cui egli sorregge l'arte difficile dell'ammaestrare, dell'educare; conforto che, ripetiamolo, desideriamo non ci venga da lui mai meno.

Morte subitanen. Verso le 9 1/2 ant. del 13, Pittoni Luigi fu assalito da morte improvvisa mentre viaggiava sul treno ferroviario da Codroipo a Pasian Schiavonesco.

Suicidio. Il 14 corrente certo Crisnar Giovanni di Savogna, non ha guari licenziato dal Manicomio, eludendo la sorveglianza de'suoi si precipitò nel torrente Alberone, poco discosto dalla casa, ed ivi miseramente affogava.

In rettifica ad una notizia che abbiamo pubblicato lo scorso mercoledì, togliendola dal *Tergesteo*, ci viene comunicato che l'ing. Damin, non come commissario governativo, ma in via privata ha risposto alle domande fattegli dalla Camera di Commercio della Carinzia, sopra lo stato dei lavori della Ferrovia Pontebbana; che egli scrisse, non già esser stata data la concessione dei lavori lungo la linea Resiutta-Pontebba, ma bensì esser stato aperto l'appalto per i tratti da Ponte di Fella a Resiutta, come precedentemente noi stessi avevamo annunziato.

Le piogge dei giorni scorsi hanno indicato dove si presentino i maggiori inconvenienti per la mancanza delle chiaviche, destinate allo scolo delle acque piovane. Parecchi cittadini ci hanno raccomandato d'insistere presso la Giunta onde sia provveduto specialmente al tratto di Borgo Gemona presso al palazzo Cernazai ed a quello presso la Posta, dove lo sconco è maggiore.

Ora sappiamo che la Giunta ha già da qualche tempo incaricato l'Ufficio tecnico Municipale di preparare i progetti per quei lavori, per cui è da credersi che, riguardo a questo, i desiderii del pubblico saranno presto soddisfatti.

Un altro inconveniente si presenta in Via Lovaria, e specialmente davanti al palazzo Cicconi-Beltramè, dove c'è una stalla, dalla quale, quando piove un po' forte, esce un rivolo di liquido nero, che sarà buono per concimare i campi, ma è affatto inopportuno in quel sito centrale della città.

Da un reclamo che ci vien diretto togliamo le seguenti righe: «Dal ponte Aquileia per ire ai giardini l'unico marciapiede che esiste è ingombro da parecchi giorni dagli espugni del canale rojale.» Il reclamante chiede se siamo nel napoletano o nella capitale del Friuli. Gli facciamo osservare che questo termine di confronto, va perdendo, ogni giorno più della sua esattezza, dacchè anche nelle provincie meridionali si vanno estendendo, nella tenuta delle vie e dei passeggi, quelle abitudini di nettezza e di proprietà che rendono giusto il citarle come un modello del contrario.

Rettifica. Nel cenno inserito nel num. 245 del *Giornale di Udine* sopra un ferimento avvenuto il 7 corrente a Pozzuolo, è incorso uno sbaglio essendosi attribuite al nome del ferito le iniziali R. P. che invece sono quelle del nome del ferito.

Al Teatro Minerva accorse iersera molta gente a vedere i giochi del *Taunaturgo Curti*. Non tutti i suoi miracoli avevano il prestigio della novità, ma pure gli applausi non si fecero desiderare. Il che vuol dire ch'egli seppe eseguirli con una disinvolta non comune, e lasciò molti perfettamente all'oscuro circa al modo con cui avvengono siffatte meraviglie. V'erano certamente anche di quelli che ne sapevano un punto più del diavolo; ma essi non erano andati iersera in teatro per restare a bocca aperta; bensì per passare un'ora in buona compagnia, ed il loro scopo l'hanno raggiunto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 10 al 16 ottobre 1875

Nascite.

Nati-vivi maschili femmine 9
» morti 1 — Totale N. 21

Esposti — — — — Totale N. 21

Morti a domicilio.

Maria Vicario di Giuseppe d'anni 7 — Regina Greatti-Cainero fu Giovanni d'anni 42 contadina — Pietro Malisano di Valentino d'anni 4 — Teresa Stella di Giacomo d'anni 8 — Leonida Stella di Giacomo d'anni 10 — Angelo Carlini fu Sebastiano d'anni 49 linauolo — Balilla Pascolini di Giuseppe di giorni 9 — Anna Cainero di Gio. Batt. d'anni 9 — Giacomo Kreutzberger di Giacomo d'anni 49 servo.

Morti nell'Ospitale Civile.
Anna Polano di Daniele d'anni 41 serva —

Angela Peressoni di Angelo d'anni 11 — Pietro Mattaloni fu Giovanni d'anni 48 fabbro — Adelinda Jezzalini di mesi 1 — Teresa Fantini-Ciattuti fu Nicoldi d'anni 53 att. alle occup. di casa

Totale N. 14

Matrimoni.

Giacomo Feruglio negoziante con Giulia Borolini agiata — Angelo Bearzi carradore con Anna Toso contadina — Osvaldo D'Andrea sarto con Anastasia Xiloni serva — Seb. Antonio Comparetti possidente con Erminia Ermacora agiata — Gio. Batt. Favellio orefice con Anna Migotti attend. alle occup. di casa — Angelo Missio muratore con Antonia Sattolo se tuiuola.

**Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell' albo municipale**

Domenico Misani facchino con Lucia Bianco attend. alle occup. di casa — Gio. Batt. Stefanotti maniscalco con Margherita Mot serva — Valentino Macor conciapielli con Virginia De Facoio serva — Giovanni Gasparutti venditore di legnami con Catterina Rojatti attend. alle occup. di casa — Giuseppe Zuccaro agente di commercio con Elisa Benuzzi agiata — Avv. nob. Vito Tullio possidente con Anna Pribul agiata — Cav. Cesare Brusoni tenente nel 10° regg. cavalleria con Giuseppina Ghiotti agiata.

Nella notte da venerdì a sabato scorsi moriva in Tricesimo, nella Casa dei nobili signori Pilosio di Castelpagano, la nostra amatissima Zia materna **Ortensia Dreosti vedova Rossetti**, nella grave età d'anni settantacinque compiti. Era donna pia, provvida, benefica, ed a suoi congiunti affezionatissima. Da qualche tempo soffridente, la si riteneva da ultimo rinfrancata nella salute; quindi da venti giorni circa per maggior riferimento erasi recata in Tricesimo presso quella nobile Famiglia, che ognor conserva le tradizioni di bontà rara e d'ospitalità generosa.

Sorpresa là da nuovi sintomi del morbo, che sembrava averle dato tregua, ammalò gravemente, e dovette soccombere ad onta dei più pronti soccorsi dell'arte medica, e della più affettuosa assistenza. Diremo anzi che essa ricevette dalla nobile famiglia tali cure e conforti quali solo avrebbe potuto sperare nella propria casa e dall'affetto dei più stretti congiunti. E noi di ciò testimonii, serberemo viva la gratitudine verso i nobili Pilosio, cui rendiamo pubblicamente le più sentite grazie.

E ringraziamo pure l'esimio medico-chirurgo dott. Eugenio Zanuttini. A lui tanto valente, all'assennato suo metodo di cura dobbiamo di aver potuto un'altra volta vedere la povera nostra zia, che altrimenti al primo assalto del male sarebbe stata troncata la di lei esistenza.

Udine, 18 ottobre 1875.

I Nipoti.

FATTI VARI

Esami. Giovedì prossimo avranno principio a Roma gli esami di concorso indetti dal Ministero dell'interno per l'ammissione alla carriera di concetto nelle Prefetture. Saranno circa un centinaio i giovani che si presentano al concorso. La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal comm. Celesia, consigliere di Stato.

Il secondo Congresso medico a Padova s'è chiuso sabato proclamando Torino a sede del terzo Congresso. Il Congresso, come si sa, si è occupato della Cassa pensioni dei medici condotti. Ne uscì un progetto, che non è, dice il *Giovane di Padova*, né assicurazione, né mutuo soccorso, che partecipa dell'uno e dell'altro, e che si avvicina al sistema adottato da alcuni dei cessati Governi, non escluso quello del primo Regno d'Italia, ove la Cassa pensioni ha sempre bastato a sé stessa.

Il nuovo gaz di sughero. La città di Nerac (Lot e Garonna) ha deliberato di illuminare le sue vie col gas estratto dal sughero. Gli esperimenti fatti a Bordeaux riuscirono così bene, che il giornale carbonifero *Le Charbon* è costretto a confessare che l'epoca del gas di sughero sta per incominciare.

Grande incendio. A Berlino è scoppiato un grande incendio nel magnifico Albergo Karsenhoef. L'albergo aveva 260 camere. Solo due piani poterono essere salvati. L'albergo era assicurato per 700 mila talleri.

CORRIERE DEL MATTINO

— Iersera alle 6 l'Imperatore Guglielmo è giunto a Trento ed oggi è in viaggio per Milano. Lungo tutta la linea si rendono all'Imperatore gli onori militari. L'affluenza dei forastieri a Milano è enorme. Mancando Bismarck e desiderando l'Imperatore che nel suo seguito fosse pure rappresentata la politica, richiese il ministro di Stato Von Bulow di accompagnarlo in luogo del Cancelliere. A proposito di Bismarck la *Gazzetta d'Italia* si fa scrivere da Berlino che oltre la di lui malattia, c'è di mezzo anche quella del suo futuro genero, non che il funesto avvenimento dell'uccisione casuale del cameriere del sucero.

— Leggesi nel *Fansfulla*: Quest'oggi, tra persone che possiamo ritenere bene informate, acquistava molto credito la seguente versione della notizia, ormai ufficiale, relativa alla determinazione presa dal principe di Bismarck di non accompagnare più in Italia l'Imperatore.

Secondo queste persone, che non escludono assolutamente però il fatto allegato dal principe delle sue piuttosto cagionevoli condizioni di salute, il gran Cancelliere aveva sempre desiderato che la restituzione della visita al Re d'Italia avvenisse a Roma. Invece, com'è risaputo, l'Imperatore ha sempre avuto un'opinione diversa, e Milano fu scelta in seguito ai desiderii da lui espressi e ai quali il Re nostro si fece un debito di acconsentire.

Naturalmente la versione da noi riferita potrebbe anche essere messa in dubbio. Noi però l'abbiamo accolta per debito di cronisti ed an-

che perché essa conferma una notizia da noi data mesi sono, e che anche oggi abbiamo ragione di ritenerne esatta; vale a dire, cioè, che l'esclusione della città di Roma, come punto d'incontro dei due Sovrani, fu sempre voluta da S. M. l'Imperatore.

— Si assicura che, dopo le feste di Milano S. M. il Re si recherà a Firenze per trattenervisi alcun tempo prima di far ritorno al Quirinale. (*Libertà*).

— Le *Italienische Nachrichten* scrivono che il Papa, con la mediazione di un alto personaggio, raccomandò all'Imperatore di Germania dei riguardi per la Chiesa cattolica. Risultato di questo passo, fu il condono di un anno di detenzione all'Arcivescovo Ledochowski, e il Papa fece ringraziare l'Imperatore per tale atto e per le fattegli promesse. Probabilmente sarà donato a Ledochowski anche il resto della pena.

— È smentita la notizia, data dalla *Gazzetta d'Italia*, che Garibaldi sia giunto a Civitavecchia. Il generale non si mosse da Caprera ove si trova in buona salute.

— Le negoziazioni per i trattati di commercio fra l'Italia e la Svizzera sono ultimati. Il commendatore Luzzati inizierà le trattative coll'Impero austro-ungarico, e le condurrà a termine entro dieci o dodici giorni. In seguito il nostro commissario si recherà a Parigi per la ratificazione del trattato.

— Nuovi testimoni a difesa vennero presentati nel processo Luciani; in tutto ascendono a 132.

— Il cattivo tempo ha prodotto gravi guasti sulle linee telegrafiche meridionali, per cui le corrispondenze per quelle destinazioni si trovano in ritardo e sono completamente interrotte quelle per la Sicilia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 16. La *Gazzetta del Popolo* annuncia che Bismarck, con un dispaccio da Berlino, si scusa col Re per non poter accompagnare l'Imperatore in Italia, a causa di un attacco vivissimo di dolori reumatici, ed esprime il suo rincrescimento per questo contrattempo. Lo prega di tenerlo come presente.

Berlino 16. Il *Monitore dell'Impero* conferma che Bismarck, dietro il consiglio dei medici, dovette con rammarico abbandonare il progetto di accompagnare l'Imperatore in Italia. Conferma che Bulow accompagnerà l'Imperatore. Il *Reichstag* fu convocato per il 27 corrente.

Perpignano 15. Il generale Gamundi fu arrestato dalla gendarmeria ad Osseja.

Costantinopoli 16. (*Ufficiale*). Il ministro delle finanze indirizzò alla Banca ottomana una lettera incaricandola di concertarsi, col mezzo de' suoi Comitati di Londra e di Parigi, cogli assuntori dei prestiti esterni per la nomina dei Sindaci che funzioneranno con quelli di Costantinopoli, ed ai quali si consegneranno le rendite per il servizio della prima metà degli interessi e dell'ammortamento pagabili integralmente in effettivo, e per il pagamento pure in effettivo del 5 p. 00 assegnato ai titoli rappresentativi della seconda metà, secondo le ultime decisioni della Porta del 9 corrente. La Banca ottomana è pure incaricata di concertarsi col Dipartimento delle finanze per tutti i dettagli atti ad assicurare l'esatta e leale esecuzione delle misure finanziarie.

Milano 16. Il Municipio pubblicherà domani un manifesto che invita i cittadini ad accogliere festosamente l'Imperatore; dice che queste festose accoglienze saranno l'espressione della vera compiacenza di cui sono compresi i cuori italiani per questo avvenimento, che compendia la storia di gloriosi rivolgimenti, ed è un segno di fratellanza fra le due nazioni.

Torino 16. Il Congresso dei filati fu chiuso. Furono votati indirizzi di ringraziamento al Re, ai Principi, al ministro Finali, all'Autorità provinciale e municipale ed alla Camera di commercio. Finali ringraziò e propose un indirizzo al Re. I membri stranieri si separarono col grido di *Viva l'Italia*.

Brindisi 16. Il Principe di Galles, ricevuto dal ministro Saint-Bon e dalle Autorità, invitò a colazione Saint-Bon e il conte Maffei. Dopo un'ora ripartì salutato dalle navi.

Parigi 16. Furono pubblicati i Decreti colle nomine nel personale delle Prefetture: Welche fu nominato Prefetto a Lione, sette Prefetti cambiano di Prefettura, e sono nominati altri tre nuovi Prefetti.

Bruxelles 16. Blanc presentò al Re le sue lettere di richiamo.

Augusta 16. La *Gazzetta d'Augusta* ha un telegramma da Monaco, il quale annuncia che in seguito alla decisione della Camera tutti i ministri sono dimissionari.

Parigi 15. Lotti turchi 82 50.

Londra 16. L'Imperatrice Eugenia e il Principe Luigi sono ritornati a Chisellhurst.

Costantinopoli 16. Il direttore della Banca ottomana fece, ieri, osservare al Granvisir che la Banca da dieci giorni non ricevette alcun versamento per conto dello Stato. Il Granvisir rispose che le rendite che ordinariamente si versano alla Banca sono depositate in Casse speciali per riunire la somma necessaria a rimboriare gli assuntori dell'ultima anticipazione per il pagamento del cupone di ottobre.

Nuova York 15. Aguilera, Presidente della Repubblica cubana, sbucò a Nuova York, non potendo avvicinarsi a Cuba a causa della sorveglianza degli incrociatori spagnoli.

Aden 16. Proveniente da Singapore è giunto il vapore *Butavia* della Società *Rubattino*; esso prosegue pel Mediterraneo.

Rio Janeiro 15. La Principessa Isabella ha partorito un figlio.

Berlino 16. L'Imperatore parte da Baden-Baden, accompagnato da Moltke coll'aiutante Declar; generali Goltz, Steinacker; aiutanti Lehendorf, Radzivill, Alten, Winterfeld, Lindquist, Armin; capi Gabinetto particolare e militare, Wilmerski, Albedyll; colonnelli Haugwitz, Bulow; dottor Laver; consigliere privato Bork.

Madrid 17. Il Re consegnò giovedì a mons. Simoni il berretto cardinalizio. Si assicura che Benavides continuerà a rappresentare la Spagna presso il Vaticano. L'*Epoca* spera che il Vaticano non creerà difficoltà ad un Governo conservatore, costretto a transigere colla tolleranza religiosa.

Ultime.

Milano 17. Il re è arrivato; attendevano alla stazione il principe Umberto, i ministri e le autorità civili e militari.

Roma 17. Il cardinale Vitelleschi è morto.

Baden 17. L'imperatore partì iersera alle ore 9 per Milano.

Bukarest 17. A datare dal 1 novembre incomincerà il servizio diretto per i passeggeri fra Vienna e Costantinopoli, Lemberg, Bukarest e Rutschuk.

Parigi 17. Ieri in una riunione tenutasi in Corsica, Rouher affermò energicamente il diritto di procedere alla revisione della costituzione.

Madrid 17. L'asserzione del giornale la *Germania* che gli alfonsisti abbiano fucilato un ufficiale tedesco che serviva nell'esercito carlista è falsa.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747,1	746.8	748.3
Umidità relativa . . .	76	68	86
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Aqua cadente . . .	0,1	—	1,2
Vento (direzione) . . .	calma	E.	E.
(velocità chil.) . . .	0	3.	2.
Termometro centigrado . . .	13,7	15,5	12,2
Temperatura (massima 18,2 minima 9,1)			
Temperatura minima all' aperto 6,9			

Notizie di Storia.

BERLINO 16 ottobre.

Austriache	467.—Azioni	357.—
Lombarde	186.50 Italiano	72.—

PARIGI 16 ottobre.

3 000 Francese	65.45	Azioni ferr. Romane —
5 00 Francese	104.82	Obblig. ferr. Romane 225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	73.60	Londra vista 25.22.—
Azioni ferr. lomb.	243.—	Cambio Italia —
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing. 94.14
Obblig. ferr. V. E.	—	Hambro. —

LONDRA 15 ottobre

Inglese	94.38 a —	Canali Cavour —
Italiano	72.34 a —	Obblig.
Spagnuolo	18.14 a —	Merid.
Turco	28. — x —	Hambro. —

VENEZIA, 16 ottobre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio pronta da 78.70 a — e per cons. fini corr. da 78.85 a —.
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stato . .

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1632. 1 pubb.

Municipio di Palmanova

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 del corrente mese di ottobre resta aperto il concorso alla Condotta Veterinaria dei consorziati Comuni di Palmanova, Bagaria Arsa, Castions di strada, Gornars, Santa Maria la longa e Trivignano.

L'eletto godrà dello stipendio di L. 1100 oltre che dell'indennizzo di L. 300 per il mantenimento del cavallo.

La istanza di concorso dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) Attestato di nascita;
- b) Attestato di robusta costituzione fisica;
- c) Attestato di cittadinanza italiana;
- d) Fedine politica e criminale;
- e) Diploma di licenziamento in Veterinaria;

f) Prova di essersi esercitato praticamente, per un anno, nella Veterinaria;

g) Tutte quelle altre attestazioni che l'aspirante credesse utile di produrre per constatare la di lui abilità ed i servizi eventualmente prestati.

Gli obblighi ed i diritti annessi alla Condotta emergono dal Regolamento 27 luglio 1874 che resta ostensibile a chiunque presso il Municipio di Palmanova.

La nomina che infanto si fa per un anno in via di prova e potrà poca essere resa definitiva, è di spettanza dei Consigli dei Comuni componenti il Consorzio e vincolata all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Palmanova li 12 ottobre 1875.

Per la Giunta Municipale del Comune Capo del Consorzio.

Il Sindaco

G. SPANGARO

Il Segretario

L. Bordignoni

N. 2028. 1 pubb.

Il Municipio di Aviano

Avviso d'asta

Nel giorno di martedì 2 novembre p. v. alle ore 10 ant' presso quest'Ufficio Municipale si procederà ad un esperimento d'asta pubblica per aggiudicare a favore dell'ultimo miglior offerente l'esecuzione del lavoro per la presa e condutture delle acque della Camerata dalla fonte sino alla rotonda presso Ornedo sulla base del progetto 14 settembre 1874 dell'Ingegnere dott. Zanussi con riguardo alle successive riforme del 21 luglio 1875 e sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta col sistema di candela vergine sul prezzo di lire 16419.49.

2. Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare la somma di l. 500.00 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria da garanzia dell'asta.

3. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di l. 3500.00 la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

4. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di l. 10.

5. Gli aspiranti dovranno produrre un certificato di data anteriore a mesi sei rilasciato da un lugegnere Civile patentato, nel quale sia comprovata l'idoneità dell'aspirante.

6. Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione e delle addizionali autorizzate sarà effettuato in eguali rate annuali cioè di l. 4000 negli anni 1876, 1877, 1878, 1879 ed il saldo nel 1880, e sarà corrisposto inoltre all'Impresa il rispettivo interesse scalare in ragione del 6 p. 00 fino all'affrancazione, dal giorno del Collaudo.

7. Il lavoro di cui sopra dovrà effettuarsi entro il periodo di mesi 8 (otto) dal giorno della consegna condizionatamente alla riserva di cui l'art. 11 del capitolo generale d'appalto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione

è fissato in giorni 15 da quello dello incanto per cui s'intenderà scaduto al mezzodì del giorno 17 novembre stesso.

9. Le spese d'asta, del contratto, di bollo, di Registro di tasse e copie staranno a tutto carico del deliberatario.

10. Gli atti del progetto e capitoli d'onore sono ostensibili presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Aviano li 8 ottobre 1875.

Il Sindaco

FERRO FRANCESCO

N. 2240. 3 pubb.

Municipio di Azzano Declino

Avviso di concorso.

Resta aperto il concorso a tutto il 23 ottobre corrente ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dalla legge.

Gli onorari saranno pagati mensilmente in via posticipata.

I maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'Autorità superiore.

Maestro del capoluogo di Azzano di grado inferiore sez. 1 coll'annuo onorario di it. l. 650; prefisabile un concorrente sacerdote.

Maestro del capoluogo suddetto di grado inferiore sez. 2 coll'onorario annuo di l. 1000 (mille) capace di dar lezioni di musica ai dilettanti del comune.

Maestra del capoluogo suddetto col onorario di it. l. 600.

Maestra di scuola mista in Tiezzo coll'onorario di l. 700.

Maestra di scuola mista in Corva coll'onorario di l. 600.

Maestra di scuola mista in Fagnogola coll'onorario di l. 600.

Azzano X, 8 ottobre 1875.

Il Sindaco

CARLO TRAVANI

N. 742 IX. 2 pubb.

Distretto di S. Pietro Comune di Savogna

Viabilità obbligatoria del Comune di Savogna

Il Sindaco del Comune di Savogna

Avvisa

Che coi Decreti prefettizi 8 ottobre 1875 n. 26498 div. I fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nelle mappe censuarie di Savogna e Cepletischis per la sistemazione dei due tronchi di strade dette Poduolam, che dal ponte Aborna presso Crisnaro mette al rugo Rauta e di Brizza che dal fiume Aborna mette al Casone; di ragione delle ditte qui sotto elencate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte, state determinate mediante convegni e perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento.

Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi dalla data dell'inserzione del presente avviso nel Giornale di Udine, e nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Elenco delle ditte espropriate.

STRADA PODUOLAM

1. Birtigh Giovanni fu Filippo e Perivizza Maria fu Giuseppe l. 121.11.

2. Blasin Ermacora e Valentino fu Antonio l. 319.35.

3. Blasin Giovanni fu Stefano l. 227.40.

4. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petrichig Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 212.53.

5. Blasin Giovanna fu Giuseppe, Petrichig Matteo fu Stefano e Blasin Maria fu Giuseppe l. 38.31.

6. Blasin Giuseppe fu Stefano, Blasin Pietro, Marianna, Maria e Luigia fu Luca a mezzo della loro madre tutrice Floreancigh Marianna l. 48.16.

7. Blasin Mattia fu Andrea, Zabrieszach

Giovanna ved. Blasin e Blasin Giovanni tutelato dalla madre l. 192.04.

8. Stefenigh Pietro fu Urbano l. 125.05.

9. Cromaz Giov. fu Giuseppe l. 156.09.

10. Domenis Pro Stefano e Giovanni fu Giuseppe l. 90.13.

11. Blasin Ermacora fu Ant. l. 135.18.

12. Pagon Giovanni Mattia e Simone fu Andrea l. 231.19.

13. Petrichig Giovanna fu Giovanni maritata Blasin e Blasin Giovanni fu Stefano l. 73.06.

14. Zabrieszach Filippo e Pietro fu Simone l. 630.56.

15. Zabrieszach Pietro fu Simone e Filippo Zabrieszach fu Simone l. 38.46.

16. Vogrigh Michele, Stefano e Mattia fu Ermacora l. 158.43.

STRADA DI BRIZZA

1. Cromaz Filippo fu Andrea, Cromaz Giovanni fu Stefano, Cromaz Giovanni, Marianna, Maria, Caterina, Andrea e Michele fratelli e sorelle fu Michele somma depositata l. 114.10.

Dato a Savogna li 12 ottobre 1875.

Il Sindaco

CARLIGH.

Il Segretario

Blasutig.

4. Ogni acquirente dovrà depositare nella Cancelleria del R. Tribunale il decimo del prezzo d'incanto, ad eccezione del creditore esecutante, qualora otenesse dal Presidente, a sensi dell'art. 672 capoverso terzo codice procedura civile, l'esonero.

5. L'acquirente verserà il prezzo di delibera in esito alla graduatoria ed a seconda degli ordini di pagamento che gli verranno prescritti colle note di collocazione, corrispondendo in frattanto l'interesse legale, fermo che in tutto ciò che non è compreso nelle presenti condizioni avranno effetto le relative disposizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di italiane lire cento-

tosettanta, importare approssimativamente delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Restano poi diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ad i documenti giustificativi per gli effetti della graduatoria, al cui operazioni trovasi delegato l'aggiunto giudiziario presso questo Tribunale sig. Franceschinis dott. Fran-

ceschinis.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corzonale li 9 ottobre 1875.

Il Cancelliere

Dott. Lod. MALAGUTI

IL COLLEGIO - CONVITTO

DI DESENZANO SUL LAGO

si riapre come al solito al 15 ottobre.

Esso possiede gli studi elementari, Ginnasiali, Tecnici, e Liceali in tutti pareggiati ai Regi.

Posto in amena situazione ha locali spaziosi, arieggiati, sani.

Il trattamento è abbondante, e quale suole usarsi nelle più civili famiglie.

Lezioni di ginnastica, portamento, e nuoto obbligatorie e gratuite; meza di avere istruzione in ogni lingua, nella musica, nel disegno ecc.

Regolamento interno modellato su quello dei migliori Convitti.

Pensione per l'anno scolastico di L. 620 da pagarsi in semestri anticipati.

Si spedisce gratis il Programma.

VENEZIA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e caluna dei ragazzi, Tisi, L. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Essere quindi i timbri e firme del Deposario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filipuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone, Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda, Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe esser più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per altri schiarimenti e programma rivolgersi al

Sac. GIUSTINO POLO Rettore.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.

in FRANCOFORTE a. M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

in VIENNA

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. Emerico Morandini di Udine, Contrada Merceria, 2.